



COMUNE DI TRENTO

CIRCOSCRIZIONE POVO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 26

del Consiglio circoscrizionale

Oggetto: DOCUMENTO AI SENSI DELL'ART. 27 COMMA 2 LETT. B) DEL REGOLAMENTO DEL DECENTRAMENTO AVENTE AD OGGETTO: "TORRE DI PIETRAPIANA A POVO: RICHIESTA CHE IL COMUNE SI FACCIA PORTAVOCE PRESSO LA PROVINCIA DELLA RICHIESTA DI CONCLUSIONE DEI LAVORI DI RESTAURO CONSERVATIVO".

Il giorno 21.07.2026 ad ore 17:30 nella sala delle adunanze in seguito a convocazione disposta con regolari avvisi recapitati a termini di legge alle Consigliere e ai Consiglieri, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio circoscrizionale sotto la presidenza della signora Decarli Ornella Presidente del Consiglio circoscrizionale.

Presenti:

Presidente **DECARLI ORNELLA**

consigliere e consiglieri

BERNARDI MICHELA

CAMPISI EMILIANO

DELLAGIACOMA MONICA

FRANCESCHINI LUCIANO

GIONGO ALDO

GRISENTI LUIGI

INGA VERONICA DENEAN

TOMASI ELISABETTA

VERTEMATI MARISA

Assenti:

consigliere e consiglieri

COZMA ALEXANDRU

e pertanto complessivamente presenti n. 10, assenti n. 1, componenti del Consiglio.

Assume la presidenza la Signora Decarli Ornella.

Partecipa la Segretaria circoscrizionale Conzatti Ilaria.

Accertata la presenza del numero legale, la Presidente invita il Consiglio a deliberare in merito all'oggetto.

Il Consiglio circoscrizionale

vista la proposta riguardante l'oggetto n. 4046/2026 corredata dal parere favorevole reso in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa dalla Segretaria circoscrizionale, ai sensi degli artt. 16, comma 2 e 53, comma 1, lett. c) del Regolamento del decentramento e ai sensi del Regolamento sui controlli interni, allegato alla presente deliberazione;

premesso che, con nota prot. n. 255399 di data 19.06.2026, il Consigliere Aldo Giongo del Gruppo consiliare Alleanza Verdi Sinistra ha presentato un documento ai sensi dell'art. 27 comma 2 lett. b) del Regolamento del decentramento avente ad oggetto: "Torre di Pietrapiana a Povo: richiesta che il Comune si faccia portavoce presso la Provincia della richiesta di conclusione dei lavori di restauro conservativo";

sentita l'illustrazione del documento da parte del Consigliere Aldo Giongo;

sentita altresì la proposta di modifica illustrata dal medesimo Consigliere;

dato atto che il documento è stato pertanto modificato in corso di seduta in accordo con il proponente e che, ai sensi degli artt. 16 comma 2 e 53 comma 1 lett. c) del Regolamento del decentramento e ai sensi del Regolamento sui controlli interni, la Segretaria circoscrizionale ha espresso esplicitamente parere favorevole di regolarità tecnico/amministrativa;

sentiti gli interventi e le dichiarazioni di voto delle Consigliere e dei Consiglieri circoscrizionali in relazione alla modifica proposta;

dato atto che la Presidente, aderendo a quanto emerso dalla discussione in seno al Consiglio, pone in votazione il documento, così come modificato;

sentiti gli interventi e le dichiarazioni di voto delle Consigliere e dei Consiglieri circoscrizionali;

visti:

- il Codice degli Enti locali della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e successive variazioni;
- lo Statuto comunale approvato e da ultimo modificato rispettivamente con deliberazioni consiliari 09.03.1994 n. 25 e 05.11.2025 n. 102;
- il Regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione consiliare 23.11.2016 n. 136;
- la deliberazione del Consiglio comunale 18.12.2025 n. 142, immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2026-2028 e successive variazioni;
- il Regolamento del decentramento approvato con deliberazione consiliare 11.03.2015 n. 41 e da ultimo modificato con deliberazione consiliare 09.10.2024 n. 106;

constatato e proclamato da parte della Presidente, con l'assistenza della scrutatrice e dello scrutatore, il seguente esito della votazione espressa in forma palese a voti unanimi favorevoli,

sulla base di tale risultato il Consiglio circoscrizionale

delibera

di approvare, ai sensi dell'art. 27, comma 2, lettera b) del Regolamento del decentramento, il sotto riportato documento indirizzato alla Giunta comunale avente ad oggetto "Torre di Pietrapiana a Povo: richiesta che il Comune si faccia portavoce presso la Provincia della richiesta di conclusione dei lavori di restauro conservativo", così come modificato:

La nostra circoscrizione è oggetto di importanti ricerche sulla sua storia millenaria, in particolare gli scavi archeologici sul dosso S. Agata, ma nel Medioevo c'era un castello tra Povo e Villazzano che ha dato il nome alla via principale che collega i due sobborghi. Una torre è rimasta a memoria di questo maniero. Nel 1993 la Provincia ha commissionato dei lavori di restauro conservativo sospesi nel 1999 causa il fallimento della ditta incaricata dei lavori; alleghiamo la storia della vicenda ed alcuni dei numerosi interventi.

Chiediamo che il comune si faccia interprete presso la Giunta provinciale della richiesta di conclusione dei lavori di restauro conservativo della Torre di Pietrapiana, anche in considerazione del percorso naturalistico di trekking urbano "Rio Salè" tra il parco di Gocciadoro ed il parco del Salè, che verrebbe valorizzato da un eccezionale monumento storico.

Questo castello è stato protagonista nella storia di Trento. Incerta la data di costruzione: le prime notizie documentate risalgono al 1246, quale residenza del nobile Enrico de Predaplana vassallo del principe di Trento. Nel 1285 fu infeudato ai Belenzani e nel 1407 il castello fu uno dei capisaldi della rivolta popolare trentina guidata da Rodolfo Belenzani che lì risiedeva e fu espugnato da Enrico di Rottenburg che se ne appropriò. Fu poi assegnato ai Dalla Muda che assunsero il nome di Pietrapiana. Ricordiamo di questa famiglia Giorgio di Pietrapiana, condottiero imperiale artefice della sconfitta dell'esercito veneziano di Roberto Sanseverino del 1487 nella battaglia di Calliano che bloccò definitivamente la penetrazione della repubblica veneziana nel Trentino. Nel 1567 il castello venne comprato da Simone de Girardis di Mori e rimase della famiglia Girardi fino al 1880, venendo progressivamente abbandonato e parzialmente demolito per costruire una più comoda residenza nobiliare nelle vicinanze del castello acquistata in quell'anno dalla famiglia Giongo proveniente da Lavarone. Il rudere è tuttora di proprietà privata e risulta difficile raggiungerlo da parte di eventuali visitatori. Dopo innumerevoli interrogazioni e solleciti la Giunta provinciale, con delibera n° 17133 del 20 dicembre 1993, tramite il Servizio Beni Culturali commissionava ad un'impresa, per una cifra di 165.000.000 di lire, dei lavori di consolidamento dell'antica torre di Pietrapiana. Si trattava di un intervento di consolidamento conservativo del manufatto, quel che resta del castello medioevale sito a Gabbiolo in comune catastale di Povo p.f. 2005/5 p.ed 317 su uno sperone roccioso a picco sulla val Nigra dove scorre il rio Salè. I lavori sono durati alcuni anni ed hanno messo in sicurezza lo storico manufatto minato da crepe e crolli che ne pregiudicavano la stabilità con un notevole impegno finanziario della provincia; poi i lavori sono stati interrotti e il cantiere abbandonato. Nell'agosto del 2019, la Consigliera provinciale Lucia Coppola ha interrogato l'Assessore alla cultura Mirko Bisesti per sapere se non ritenesse, dopo più di vent'anni, di concludere i lavori di consolidamento e di messa in sicurezza della torre. Questa la risposta dell'Assessore (29 ottobre 2019): La struttura è stata negli anni novanta consolidata e messa in sicurezza. Gli interventi di consolidamento del Bene sono iniziati nel 1993 e proseguiti sino alla sospensione dei lavori del 1999 per la prematura scomparsa del direttore lavori ed il fallimento della ditta. Rispetto alle ipotesi progettuali iniziali sono da completarsi le opere relative alla copertura ed in particolare dovrebbero essere indagati e sistemati gli ambiti esterni, che risultano particolarmente delicati per il deposito di materiale di crollo e la presenza di strutture murarie parzialmente interrato. L'esecuzione di ulteriori opere di scavo, la progettazione di sistemazioni esterne e lo studio dei percorsi di accesso dovranno tener eventualmente conto dei notevoli dislivelli. L'altra domanda contenuta nell'interrogazione era se la provincia non ritenesse, a conclusione dei lavori, di attivarsi per rendere accessibile questo sito d'interesse storico e culturale per la città di Trento ed in particolare per la collina est, valorizzando il lavoro di restauro eseguito dal Servizio beni monumentali ed architettonici della provincia. Questa la risposta: Poiché ad oggi non si vedono reali possibilità per la valorizzazione del complesso e l'apertura al pubblico dell'area

della torre, che si colloca in un contesto che presenta significative criticità d'accesso, la Soprintendenza per i beni culturali non ha in programma ulteriori interventi sul bene, ritenendo che non vi siano elementi che evidenzino situazioni di grave criticità conservative o pericoli di crollo tali da motivare ulteriori interventi di messa in sicurezza. Non si ritiene che nell'immediato vi siano le condizioni per garantire un libero accesso al bene, accesso che potrà eventualmente essere disciplinato da un'apposita convenzione.

Si precisa che anche la scrivente Circoscrizione, in data 28 febbraio 2008, inviò al Servizio Beni Culturali della Provincia una richiesta con la quale chiedeva "quali motivi hanno portato all'interruzione dell'intervento edilizio della torre con l'abbandono delle attrezzature" e "se vi siano in programma interventi intesi a portare a termine i lavori e permettere la visita del luogo".

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

Allegati parte integrante:

– Allegato n. 1: documentazione fotografica.

LA SEGRETARIA DI CIRCOSCRIZIONE
Ilaria Conzatti

LA PRESIDENTE
Ornella Decarli

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). Le firme autografe sono sostituite dall'indicazione a stampa dei nominativi dei responsabili (art. 3 D. Lgs. 39/1993).